

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— X LEGISLATURA —————

10^a COMMISSIONE PERMANENTE

(Industria, commercio, turismo)

85° RESOCONTO STENOGRAFICO

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 7 NOVEMBRE 1990

Presidenza del Presidente CASSOLA

INDICE

Disegni di legge in sede deliberante

«Assegnazione all'ENEA di un contributo per l'anno 1990 quale anticipazione sul finanziamento ordinario pluriennale» (2469), approvato dalla Camera dei deputati
(Discussione e rinvio)

PRESIDENTE	Pag. 2, 3, 4
GIANOTTI (PCI)	3
VETTORI (DC), relatore alla Commissione ..	2

I lavori hanno inizio alle ore 15.

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

«Assegnazione all'ENEA di un contributo per l'anno 1990 quale anticipazione sul finanziamento ordinario pluriennale» (2469), approvato dalla Camera dei deputati

(Discussione e rinvio)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: «Assegnazione all'ENEA di un contributo per l'anno 1990 quale anticipazione sul finanziamento ordinario pluriennale», già approvato dalla Camera dei deputati.

Prego il senatore Vettori di riferire alla Commissione sul disegno di legge.

VETTORI, relatore alla Commissione. Signor Presidente, la Commissione attività produttive della Camera dei deputati ha approvato, in data 3 ottobre 1990, la concessione all'ENEA di un contributo di lire 700 miliardi per l'anno 1990 per far fronte agli oneri connessi all'esecuzione delle indicazioni programmatiche contenute nel Piano energetico nazionale, approvato dal Consiglio dei Ministri nella riunione del 10 agosto 1988. In sostanza, essa ha accolto la proposta governativa, rappresentata dall'Atto Camera 4807, presentata l'8 maggio 1990 con il corredo di una relazione illustrativa e di una relazione tecnica, *ex* articolo 11-ter, comma 2, della legge 5 agosto 1978, n. 468, introdotto dall'articolo 7 della legge 23 agosto 1988, n. 362.

La Commissione della Camera dei deputati, in sede legislativa, ha altresì approvato, aggiungendo al testo governativo un articolo 2, l'assegnazione di un secondo contributo all'ENEA per il 1990, di lire 20 miliardi, per far fronte agli oneri derivanti dall'esperimento IGNITOR.

La copertura finanziaria di tali contributi è assicurata da due specifici accantonamenti previsti nello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno 1990 e su di essa ha espresso parere favorevole la Commissione bilancio di questo ramo del Parlamento.

Il relatore prende altresì spunto dal parere favorevole espresso, per la parte di propria competenza, in data 18 ottobre 1990, dalla 7^a Commissione del Senato, «considerata la limitata portata temporale del provvedimento ed il fatto che è in corso di discussione l'organica riforma dell'ENEA», per anticipare un proprio giudizio positivo sul testo in esame ed invitare la Commissione ad approvarlo.

La relazione tecnica informa che il bilancio di previsione dell'ENEA per il 1990 è stato approvato il 21 dicembre 1989 ed ha determinato il fabbisogno dell'ente in lire 770 miliardi, da coprire con il contributo dello Stato, indicato nella legge finanziaria 1990, per lire 700 miliardi, con risorse destinate alla realizzazione del progetto IGNITOR per lire 20

miliardi e con altre entrate per lire 50 miliardi. Le tre tabelle allegate al disegno di legge specificano la suddivisione del fabbisogno con la destinazione a costi fissi per lire 500 miliardi, di cui 348 miliardi per il personale, 124 miliardi per i centri e 28 miliardi per le aree funzionali centrali; ad attività progettuali distinte in 6 settori (energetica, energia nucleare da fissione, energia nucleare da fusione, energia-ambiente, energia-innovazione, vigilanza e controllo) per complessivi 233 miliardi ed infine ad altre attività (supporto informativo, attività di informazione ed investimenti infrastrutturali) per lire 37 miliardi.

I 124 miliardi per i centri riguardano tredici realtà con complessivi 5110 dipendenti, dei quali 2018 alla Casaccia, 749 alla sede di Roma, 554 a Frascati, 527 a Bologna, 242 a Trisaia, 239 a Saluggia, 217 a Brasimone ed altri in sedi minori.

Con riferimento invece agli obiettivi programmatici, gli stanziamenti sono suddivisi in 122,7 miliardi per la fissione, 114,3 miliardi per la fusione, 192,4 miliardi per l'energetica, 124,8 miliardi per energia ed ambiente, 179,2 miliardi per energia ed innovazione, 36,7 miliardi per vigilanza e controllo: il tutto per un totale di 770 miliardi, comprese le spese per il personale.

Il relatore non ritiene, in questa sede, di dover tentare una sintesi dei numerosi dettagli relativi ai singoli centri e alle singole attività programmatiche e rimanda alla relazione governativa, forzatamente ripetitiva di altre indicazioni già fornite in occasione dei ricorrenti finanziamenti all'ente. Pertanto, egli si limita ad osservare che l'ENEA sembra dover completare il riorientamento della propria attività sugli obiettivi programmatici. Si registra, infatti, una forte modifica nella distribuzione delle risorse e non soltanto per la loro riduzione dal 19 al 16 per cento a favore dell'obiettivo fissione e per l'aumento dal 7 al 15 per cento a favore della fusione, ma specialmente per l'incremento dei fondi destinati alle fonti rinnovabili, che passano dall'11 al 25 per cento, e per quelli relativi alle tematiche ambientali, che variano dal 5 al 16 per cento. Tuttavia, il maggiore incremento nelle attività dell'ente è avvenuto destinando all'innovazione tecnologica il 24 per cento delle risorse, in luogo del 4,5 per cento precedente.

Sulle tendenze in atto, è opportuno, però, che il Governo fornisca ulteriori indicazioni, anche in considerazione della riforma organica dell'ente in discussione presso la nostra Commissione e della situazione di eccezionale precarietà in cui versa l'ENEA, denunciata dal presidente dell'ente al 76° Congresso nazionale della Società italiana di fisica.

PRESIDENTE. Ringrazio il senatore Vettori per la sua esposizione e dichiaro aperta la discussione generale.

GIANOTTI. Oltre ad esprimere apprezzamento per la relazione del senatore Vettori, vorrei svolgere alcune considerazioni. Ci troviamo infatti ancora una volta di fronte ad un provvedimento di finanziamento annuale dell'ENEA. Ricordo allora che l'anno scorso, quando approvammo un'analogha misura in questa Commissione, convenimmo di non varare successivi provvedimenti senza aver prima elaborato una riforma di questo ente, da tempo in situazione di crisi.

Ora, non solo si continuano ad assegnare i fondi all'ENEA in ritardo e assistiamo alla decurtazione degli importi rispetto al fabbisogno accertato, ma dobbiamo riconoscere di essere arrivati al punto in cui è necessario deliberare una legge di riforma. Nel dichiarare quindi la nostra disponibilità ad approvare il disegno di legge, esprimiamo l'auspicio che questo, così come la riforma dell'ente, serva davvero a conferire all'ENEA quelle virtù di cui l'Italia nel campo della ricerca ha largamente bisogno.

PRESIDENTE. Poichè non vi sono osservazioni, il seguito della discussione del disegno di legge è rinviato ad altra seduta.

I lavori terminano alle ore 16.

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

Il Consigliere parlamentare preposto all'Ufficio centrale e dei resoconti stenografici

DOTT. GIOVANNI DI CIOMMO LAURORA